

Assolavoro

Oggi l'assemblea delle agenzie del lavoro - Le statistiche rilevano che si afferma la personalizzazione del rapporto lavorativo oltre le gerarchie: realizzazione e soddisfazione «driver» per motivare i dipendenti

Le cinque sfide strategiche per il nuovo mercato del lavoro

Le tendenze. Dalla gestione dei cambiamenti in atto dipendono sviluppo e coesione. Nelle agenzie italiane 10mila dipendenti diretti e 440mila lavoratori somministrati al mese

Trasformazioni destinate a incidere in maniera decisiva sulla vita dei cittadini delle aziende. Quello che sta accadendo nel mondo del lavoro, sia in Italia che negli altri Paesi, è una tendenza «strutturale e destinata a subire nei prossimi anni una forte accelerazione».

Il report di **Assolavoro** - l'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, che rappresenta oltre l'85% del settore - analizza la situazione e, sulla scorta di 20 anni di esperienza in questo campo, traccia le linee guida «per contribuire alla costruzione di quei mercati del lavoro aperti, sostenibili e inclusivi che costituiscono il prerequisito per la crescita socio economica del Paese: solo quelle comunità che adotteranno politiche lungimiranti incrementeranno la propria resilienza e saranno capaci di coniugare sviluppo e coesione sociale».

A partire dalle cinque sfide aperte: 1. Garantire un lavoro dignitoso, contrastare il lavoro nero, sottopagato e senza tutele; questo implica anche evitare la concorrenza sleale e il dumping sociale fra diverse forme di lavoro 2. Aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro e rimanerci, accompagnandoli 3. Gestire le transizioni, ovvero dare priorità alla sicurezza all'interno del mercato del lavoro piuttosto che alla sicurezza del singolo posto 4. Formarsi, formarsi, formarsi: che si tratti di studenti, lavoratori o inoccupati, servono competenze 5. Fornire servizi al lavoro efficienti, facendo collaborare servizi per l'impegno pubblici e privati.

Ogni anno, nel mondo, 50 milioni di persone accedono al mercato del lavoro tramite agenzie, che sono intermediari ma anche esse stesse datori di lavoro (169mila aziende in at-

tività a livello globale). Un settore che fattura 417 miliardi e dà lavoro direttamente a 1,5 milioni di addetti fra responsabili di filiale, consulenti e altro. Secondo i dati WEC, mediamente il 33% dei lavoratori era disoccupato prima di trovare un impiego tramite agenzia, e il 79% ha mantenuto lo stato di occupato anche dopo l'esperienza con l'agenzia. Quanto alle aziende, queste si rivolgono alle agenzie nella maggior parte dei casi (67%) per affrontare picchi produttivi, per reperire skill strategiche (50%), gestire cambiamenti organizzativi (51%), governare l'incertezza (35%). «Ridurre la disoccupazione frizionale - si legge nel report - significa contribuire positivamente a sostenere la finanza pubblica anche in termini di contenimento del costo dei sussidi di disoccupazione. Inoltre, la fornitura di soluzioni flessibili per la forza lavoro comporta una riduzione del sommerso, e il lavoro tramite agenzia garantisce inclusività e partecipazione al mercato anche delle fasce più deboli».

Quali cambiamenti impattano sulle dinamiche del lavoro? In primo luogo una economia sempre più *on demand*, con la personalizzazione a sostituire la produzione di massa e confini sempre più labili fra servizi e industria. Le imprese sono sempre più organizzazioni estese, organizzate con ampie reti di fornitori e partner, e c'è la necessità di costruire su larga scala competenze e capacità accessibili e aperte, in una ottica di formazione continua. Ancora, si afferma il lavoro *face to face* con una sempre maggiore personalizzazione del rapporto lavorativo oltre le gerarchie: realizzazione e soddisfazione personale diventano la chiave per motivare i dipendenti, mentre cresce

una generazione di "portfolio workers" e "slasher" che svolgono più lavori simultaneamente. Infine, con le nuove sfide poste dalla digitalizzazione - telelavoro, lavoro online, coworking e altro ancora - cadono i confini fra lavoro e tempo libero.

Dalla reazione a questi scenari di cambiamento «dipendono sviluppo, coesione sociale e qualità del mercato del lavoro. Obiettivi ambiziosi - ammettono gli estensori del report -, e per conseguirli serve innanzitutto un metodo che consenta di leggere il futuro che abbiamo di fronte, definisca strategie di medio lungo periodo, disegni i migliori piani esecutivi e metta in atto sul piano operativo soluzioni concrete e praticabili. Compiti ardui per un Paese zavorrato da gravosi vincoli di finanza pubblica e da una capacità amministrativa ridotta e schiacciata dalla burocrazia. Le agenzie del lavoro provano a offrire soluzioni che non comportano oneri per lo Stato, ma fanno leva su un cambiamento culturale e sulla valorizzazione di una infrastruttura operativa già pronta e a disposizione del Paese». Questi i temi che saranno portati all'attenzione del ministro del Lavoro Di Maio, e che sono al centro dell'assemblea pubblica di **Assolavoro** che si tiene a Roma oggi, 19 giugno, dalle 10:30, presso Palazzo Montemartini (di fronte a Stazione Termini); al centro dei lavori il Position Paper "Le cinque sfide strategiche in un mercato del lavoro che cambia", presenti l'on. Nunzia Catalfo (M5S), l'on. Claudio Durigon (Lega), la sen. Annamaria Parente (PD) e l'on. Renata Polverini (Forza Italia).

—B. Ga.



85%**IL SETTORE**

Assolavoro, a convegno oggi, rappresenta la maggioranza del sistema italiano delle agenzie per il lavoro: sono 90 quelle iscritte all'albo del ministero

PAROLA CHIAVE**# Agenzia per il lavoro****La normativa**

Le agenzie per il lavoro sono iscritte a un Albo gestito dal ministero del Lavoro, dal quale possono essere cancellate qualora non svolgano correttamente l'attività o non adempiano agli obblighi nei confronti dei lavoratori

LA SOMMINISTRAZIONE**RUOLO POLIFUNZIONALE****Le agenzie nel mondo**

Secondo i dati Wec (World employment confederation) 50 milioni di persone sono sostenute nella ricerca di un lavoro: 5 milioni di imprese sono affiancate nella ricerca di personale adeguato, 3 milioni di persone vengono seguite nelle fasi di transizione di carriera e sviluppo professionale. Il fatturato globale è di 417 miliardi di euro

NUMERI**Il sistema in Italia**

Sono 90 le agenzie per il lavoro iscritte all'albo del ministero; hanno 10mila dipendenti diretti e 2.500 filiali in tutta Italia

LAVORATORI**A tempo indeterminato**

Questa tipologia di contratto è in crescita: si è passati da 2.700 nel 2008 a oltre 36mila nel 2017. Dei 440mila lavoratori somministrati (media mensile) circa il 10 ha un contratto a tempo indeterminato

LA FUNZIONE SOCIALE**Regole e diritti**

Le agenzie hanno la capacità di adattare la forza lavoro alle effettive necessità produttive. Il ruolo non si limita alla somministrazione di lavoratori, ma offre un sistema integrato di servizi per chi cerca un lavoro. Il contratto di lavoro in somministrazione è un contratto di lavoro dipendente, con retribuzione uguale a quella di chi è assunto direttamente dall'azienda utilizzatrice e con uguali diritti, più prestazioni aggiuntive come indennità (EbiTemp) e formazione (FormaTemp)

34**ANNI**

Limite di età di oltre la metà dei lavoratori gestiti dalle agenzie, che sono canale di accesso dei giovani al lavoro



BRITISH COUNCIL

